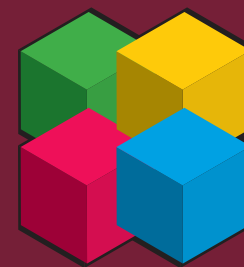




PROVINCIA DI TREVISO

PROGETTI & QUALITA'

PROGETTI & QUALITA'



EDIZIONE 2010



PROVINCIA DI TREVISO

Assessorato alla Formazione Professionale,
Politiche per l'Occupazione, Personale

Via Cal di Breda 116
tel. 0422/656337 fax 0422/656346
assoccupazione@provincia.treviso.it
www.provincia.treviso.it

Allegato alla Carta dei Servizi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso



Dopo l'approvazione del nuovo Piano Provinciale del Lavoro, avvenuta nell'anno 2008, è iniziato un percorso di miglioramento dei Servizi per l'Impiego finalizzato a garantire su tutto il territorio provinciale l'erogazione dei servizi immediatamente esigibili dall'utenza (iscrizioni, certificazioni, incontro domanda/offerta). Il medesimo Piano prevede inoltre il consolidarsi dei servizi specialistici di accompagnamento al lavoro rivolti a target d'utenza particolari (area svantaggio, minori, disabili, persone adulte in difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro).

Il raggiungimento degli obiettivi del Piano Provinciale del Lavoro e della "Nota aggiuntiva", presentata nel febbraio 2009 in conseguenza del mutato scenario dovuto alla crisi economica che ha investito anche il tessuto lavorativo della Marca, è perseguito attraverso il rafforzamento dei servizi tradizionali e l'attivazione di iniziative progettuali ad hoc. In particolare si evidenzia che il Settore Politiche Sociali, Politiche del Lavoro e Formazione Professionale, negli anni si è dotato di un servizio progettazione e rendicontazione che consente di partecipare ai Bandi regionali e nazionali finalizzati ad interventi nell'area delle politiche attive del lavoro.

Questa struttura interna, associata al rafforzamento della rete territoriale tra soggetti istituzionali e rappresentativi delle parti sociali, ha favorito lo sviluppo di iniziative progettuali che potessero sostenere i servizi all'impiego nel momento dell'emergenza, offrendo maggiori opportunità formative, orientative e di ricerca attiva di lavoro agli utenti dei Centri per l'Impiego rimasti temporaneamente senza lavoro.

Nelle pagine che seguono sono presentati quei "servizi specialistici" che hanno preso la forma propria di progetti, attraverso finanziamenti del Fondo Sociale Europeo, della Regione Veneto e della Provincia stessa. Alcuni di questi, passata la fase di avvio e sperimentazione, si avviano ormai a configurarsi come servizi stabili, altri invece mantengono il loro carattere di provvisorietà e straordinarietà.

L'elencazione non è da considerarsi esaustiva e se alcuni progetti sono in fase conclusiva, ve ne sono altri tutt'ora in progettazione che troveranno avvio nei mesi futuri; pertanto consigliamo di rivolgersi direttamente al Centro per l'Impiego di riferimento per aver notizia di ulteriori opportunità.

PROGETTI A

A.1 Fondo disagio professionale	pag 4
A.2 Trevisorienta 2010-2011	pag 6
A.3 Voucher lavoro accessorio giovani studenti	pag 8
A.4 Patto di prima occupazione	pag 10
A.5 Borsino delle professioni	pag 12
A.6 Integra	pag 14

STATISTICA B

B.1 La qualità dei servizi e dei progetti: i nostri impegni	pag 16
B.2 Il contesto di riferimento	pag 18
B.3 I servizi: volume di attività	pag 20
B.4 I progetti: volume di attività	pag 33



COS'È E COSA OFFRE

L'obiettivo del progetto è quello di favorire il reinserimento di disoccupati in disagio professionale, attraverso interventi di politica attiva del lavoro aventi carattere orientativo e formativo. Il progetto finanzia periodi di tirocinio in azienda, consente rimborsi parziali per attività formative presso enti accreditati, favorisce attività formative in azienda ad avvenuta assunzione. Le finalità sono quella di ridurre i tempi di rientro al lavoro, limitando così il fenomeno della disoccupazione di lunga durata, e quella di accrescere l'occupabilità delle persone coinvolte.



A CHI SI RIVOLGE

I soggetti destinatari degli interventi previsti dal progetto sono i seguenti:

- lavoratori in situazione di disagio professionale già in carico ai servizi per l'impiego da almeno tre mesi e con una iscrizione come disoccupato di almeno sei mesi, in particolare persone over 50, persone sole con uno o più figli a carico, persone che desiderino riprendere un'attività lavorativa dopo 2 anni di inattività.

L'accesso al fondo è mediato dagli operatori del servizio di Accompagnamento al lavoro che verificheranno i requisiti oggettivi e soggettivi e la coerenza delle attività per cui si chiede finanziamento con il Piano di Azione Individuale (PAI).



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

I soggetti destinatari del progetto potranno usufruire di iniziative di formazione specialistica per l'aggiornamento delle proprie competenze professionali o per la riqualificazione delle stesse, anche attraverso esperienze dirette in azienda, in funzione di effettive e reali opportunità occupazionali.

Gli interventi previsti dal progetto sono i seguenti:

- formazione erogata da strutture della Provincia o da altri enti/agenzie del territorio provinciale accreditate
- percorsi formativi aziendali (stage)

- incentivi alla formazione in azienda (post-assunzione)

Le azioni finanziabili dovranno risultare coerenti con quanto definito con l'operatore in sede di colloquio e nell'ambito del Piano di Azione Individuale relativamente al profilo professionale, alle aspirazioni lavorative, ai fabbisogni formativi ed alle misure di inserimento lavorativo condivise.

Il progetto è attivo per tutto il 2010, fino ad esaurimento delle risorse stanziate.



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

Per accedere ai benefici è necessario rivolgersi all'operatore del CPI con il quale si è condiviso il PAI, con lo stesso verrà redatta apposita richiesta da presentarsi alla Commissione Fondo Disagio; quest'ultima si riunisce e delibera ogni 15 gg.



DOVE E CHI CONTATTARE

Recarsi o telefonare alla sede del Centro per l'Impiego competente per domicilio del lavoratore o per sede dell'azienda.



COS'È E COSA OFFRE

Il progetto rientra nell'ambito delle competenze dell'Amministrazione Provinciale in materia di tutela del Diritto/Dovere all'Istruzione e alla Formazione e più in generale degli interventi di orientamento a favore del territorio.

Si rivolge al giovane (minorenne) e alla sua famiglia ed è finalizzato a:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, favorendo la permanenza in uno dei tre canali previsti: scuola, formazione professionale, apprendistato
- favorire la crescita culturale e professionale del giovane, limitando i costi sociali legati a fenomeni di abbandono scolastico
- accompagnare il giovane verso percorsi scolastici e formativi finalizzati a garantire il successo formativo e orientati alla definizione di un progetto formativo/professionale individuale

È stato costituito un partenariato istituzionale formato da:

- l'Ufficio Scolastico Provinciale (USP)
- la Commissione Provinciale del Lavoro

Altre realtà sono state coinvolte, in particolare i Centri Territoriali Permanenti (CTP), le ULSS e le organizzazioni del privato sociale che operano a favore dei giovani in situazioni di disagio.



A CHI SI RIVOLGE

Giovani con meno di 18 anni, famiglie, scuole e insegnanti, servizi sociali dei Comuni, ULSS e organizzazioni del privato sociale che operano a favore dei giovani in situazioni di disagio, aziende.



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il progetto si realizza attraverso un processo integrato che comprende azioni di informazione, sensibilizzazione e promozione del Diritto/Dovere.

Il Servizio offre informazione mirata, accoglienza e analisi della domanda, percorsi di orientamento, formazione personalizzata, tirocini orientativi, tutoraggio del percorso per il reinserimento nei tre canali formativi, monitoraggio e valutazione degli esiti.



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

Per usufruire di tale servizio è necessario rivolgersi

- all'operatore di orientamento del Servizio "Tutela del Diritto/Dovere all'Istruzione e alla Formazione" della Provincia di Treviso presso la Città dei Mestieri e delle Professioni
- all'operatore dell'orientamento presso il Centro per l'Impiego del proprio territorio

L'accesso è immediato o su appuntamento.



DOVE E CHI CONTATTARE

Servizio "Tutela del Diritto/Dovere all'Istruzione e alla Formazione" della Provincia di Treviso presso la "Città dei Mestieri e delle Professioni" Via Franchini, 1 - 31020 Lancenigo (TV) – presso il campus studentesco.
Dott. Cavasin Giovanni Tel: 0422 656936.



COS'È E COSA OFFRE

La sua finalità è quella di regolamentare quelle prestazioni occasionali, definite appunto "accessorie", che non sono riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario. La retribuzione avviene tramite l'erogazione di voucher che comprendono, oltre al compenso della prestazione, una copertura previdenziale e assicurativa contro gli infortuni sul lavoro. La Provincia, nel sostenere l'iniziativa, intende altresì incentivare, con risorse economiche, le esperienze coerenti con il percorso di istruzione e formazione intrapreso, utili anche come strumento di orientamento e di conoscenza di potenziali futuri datori di lavoro.

A tal fine è stata sottoscritta una convenzione tra associazioni datoriali/sindacali, consulenti del lavoro ed i soggetti istituzionali (Provincia, INPS, INAIL e Direzione Provinciale del Lavoro) in cui sono definite le modalità operative per accedere all'iniziativa.

Le attività lavorative possono essere svolte nei periodi estivi, durante le vacanze natalizie e pasquali o nei fine settimana.



A CHI SI RIVOLGE

Giovani di età compresa tra i 16 ed i 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi (Università, Istituto Scolastico, Centro di Formazione Professionale).



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

L'azienda che, individuato il giovane studente, intende avviare prestazioni di lavoro occasionale accessorio, può rivolgersi alla propria associazione/consulente o ai Centri per l'Impiego del territorio al fine di attivare la procedura consistente in:

- presa visione della Convenzione e delle collegate linee di indirizzo
- stesura e sottoscrizione del Patto di avvio
- prenotazione dei voucher (tramite associazione o direttamente presso le sedi INPS)
- Comunicazione preventiva all'INAIL

La Provincia, nell'ambito delle misure di politica attiva per i giovani, ha stanziato un fondo destinato a sostenere il costo complessivo dei voucher per i casi in cui la prestazione concordata sia coerente con il percorso di studi del giovane e non sia inferiore alle 150 ore.

Il contributo è pari al 50% del costo sostenuto per l'acquisto dei voucher con un limite massimo di 1000 euro.



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

Il datore di lavoro presenta la richiesta al CPI di Treviso, personalmente, o tramite la propria Associazione. Una volta protocollata la richiesta e, valutata la pratica con apposita Commissione, si autorizza con lettera il rimborso. Si impegna la spesa e al termine delle ore prestate, il datore di lavoro presenta documentazione per liquidazione delle somme.



DOVE E CHI CONTATTARE

- Firmatari della convenzione per l'attivazione
- Esclusivamente la Provincia per le procedure del rimborso del costo dei voucher



COS'È E COSA OFFRE

Il Patto di Prima Occupazione è una nuova politica attiva del lavoro finalizzata a garantire un percorso, coerente nell'acquisizione di competenze in ambito scolastico, formativo e lavorativo, utile ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. L'azione formativa, collegata al profilo di inserimento lavorativo, viene mantenuta in capo alla scuola o al centro di formazione responsabile del percorso di studio. Viene inoltre garantito un supporto alle aziende per la definizione dei contenuti formativi da erogarsi nell'ambito dell'apprendistato. Il progetto, anche tramite un contributo economico, mira a incentivare la permanenza in azienda a conclusione del periodo formativo.



A CHI SI RIVOLGE

- Giovani in uscita dal percorso scolastico o formativo
- Scuole medie superiori e Centri di Formazione Professionale
- Aziende che intendono inserire lavoratori



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Sono previste quattro fasi successive in cui si utilizzano, con un approccio innovativo, strumenti già esistenti.

Fase 1: inserimento in stage da effettuare durante l'ultimo anno scolastico o formativo della durata di 2/4 settimane volto ad un primo contatto fra azienda e lavoratore (previa verifica di compatibilità fra gli interessi e gli obiettivi dell'azienda e del lavoratore).

Fase 2: inserimento in stage da avviare entro tre mesi dal conseguimento del diploma, dell'attestato di qualifica, o dell'attestato professionale, della durata di tre mesi (con assicurazioni e borsa lavoro a carico della Provincia di Treviso) prorogabile di ulteriori tre mesi (con assicurazioni e borsa lavoro a carico della Provincia di Treviso)

- l'azienda, la scuola o il cfp e lo studente costruiscono un Piano Formativo Individuale da erogare al giovane durante le fasi successive che dettagli le

competenze, le capacità, e le abilità da erogare al giovane durante la fase successiva

- durante lo stage la Provincia riconosce all'azienda un contributo per il tutoraggio aziendale ed alla scuola o cfp un contributo per il tutoraggio formativo.

Fase 3: assunzione con contratto di apprendistato professionalizzante per la durata minima di un anno e massima prevista dalla contrattazione collettiva. Durante il rapporto di apprendistato e la relativa azione formativa, l'azienda, la scuola o il cfp rimarranno in costante collaborazione.

Fase 4: in caso di permanenza del lavoratore in azienda a conclusione del periodo formativo, la Provincia di Treviso erogherà al datore di lavoro una somma forfetaria pari a € 3.000.



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

Il Patto deve essere promosso e stipulato entro la fine di marzo per consentire in tempo utile l'avvio della fase 1. La fase 2 dovrà essere avviata dal 1 al 30 settembre. La fase 3 sarà immediata conseguenza della fase 2. La durata dell'apprendistato va da un minimo di 1 anno ad un massimo fissato dal CCNL applicato dall'azienda.



DOVE E CHI CONTATTARE

Per avere informazioni rivolgersi ai Centri per l'Impiego della Provincia di Treviso chiedendo del referente del progetto Marco De Conti (320 4320401, decontimarco@provincia.treviso.it).



COS'È E COSA OFFRE

Il Borsino delle Professioni è un sistema di orientamento on-line che mette a disposizione informazioni sui profili professionali e sulle loro relazioni con i titoli di studio. Gli obiettivi del progetto – promosso dalla Regione del Veneto e dal Ministero del Lavoro, della Salute, delle Politiche Sociali e realizzato da Veneto Lavoro – sono:

- guidare i giovani nella scelta dei percorsi formativi e professionali
- agevolare la definizione di possibili ambiti di sviluppo dell'offerta formativa di istituti scolastici e centri di formazione professionale
- supportare gli operatori dell'orientamento e dell'incrocio domanda e offerta di lavoro nell'espletamento dei servizi individuali e nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro



A CHI SI RIVOLGE

Studenti delle scuole medie inferiori, istituti scolastici, centri di formazione professionale, orientatori, centri per l'impiego ed imprese.



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

È una guida web sui percorsi scolastici e di formazione professionale. Consente di esplorare l'offerta formativa in funzione delle aspirazioni professionali e dell'area di residenza dell'utente, stimando il valore che i titoli di studio e le relative figure professionali hanno nel mercato del lavoro regionale.

Contiene l'analisi dettagliata di centinaia di profili professionali presenti nel mercato del lavoro in termini di competenze, capacità ed abilità. Anche tutti i titoli di studio, gli attestati professionali e di qualifica sono stati a loro volta esaminati e descritti in termini di competenze, capacità ed abilità. Sono presenti dati molto interessanti in merito all'andamento occupazionale riferito ai singoli profili professionali per i vari territori. Utilissima è la funzione di confronto fra vari percorsi formativi e scolastici dove si leggono quali profili professionali costituiscono il naturale sbocco della formazione.

La principale utilità per le scuole consiste nella possibilità di verificare quanto i percorsi formativi erogati concorrono a formare le competenze delle figure professionali in repertorio, allo scopo di definire possibili ambiti di sviluppo in riferimento a nuove discipline o contenuti didattici.

Le aziende possono utilizzare questo strumento quale fonte informativa per il reperimento di figure professionali specifiche, per la pianificazione dei percorsi di stage in accordo con le scuole e per facilitare la collaborazione nella definizione dei contenuti didattici nei percorsi di studio in relazione alle esigenze del contesto produttivo regionale.

Il Borsino è un progetto legato alla Borsa Continua Nazionale del Lavoro (servizio internet promosso dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni).



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

Si accede attraverso il sito <http://borsino.borsalavoroveneto.it> dove è sufficiente selezionare il profilo cui si è interessati. Si può anche accedere a una sezione che fornisce informazioni statistiche aggiornate sull'andamento dei profili (flussi di assunzioni). Tre, quindi, sono anche le chiavi d'accesso: per titolo, profilo professionale o scuola.

Dall'avvio dell'anno scolastico 2009-2010 le azioni di orientamento della Provincia di Treviso, indirizzate ai ragazzi di terza media, sono svolte utilizzando il Borsino delle professioni.



DOVE E CHI CONTATTARE

Il Borsino delle Professioni è stato progettato, sperimentato e realizzato in stretta collaborazione fra Veneto Lavoro e la Provincia di Treviso.

I rispettivi referenti sono:

Veneto Lavoro:

Ilaria Bettella 041 2919367 ilaria.bettella@venetolavoro.it

Provincia di Treviso:

Marco De Conti 320 4320401 decontimarco@provincia.treviso.it



COS'È E COSA OFFRE

Il progetto Integra, nato nel 2006 da un lavoro di rete fra Provincia di Treviso, Aziende Ulss e Terzo Settore, si è in questi anni affermato nel territorio provinciale per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichiatrica.

Importante a tale proposito, è stata proprio la rete interistituzionale fra attori attuatori, che ha favorito la cooperazione fra istituzioni pubbliche e private, in un ambito che non può prescindere da un approccio specialistico e di grande flessibilità e trasversalità.

Ciò che era nato in forma del tutto sperimentale all'interno dei Piani di Zona dell'Ulss n. 9 – che nel primo anno aveva finanziato il progetto – si è nel corso di questi anni esteso a tutto il territorio provinciale, trasformandosi in un vero e proprio Servizio, dalle connotazioni estremamente innovative, collocato all'interno dei Centri per l'Impiego.

Dal 2007 il progetto è interamente finanziato dalla Provincia, che annualmente emette un avviso pubblico per la selezione delle Cooperative e/o Consorzi a cui affidare il servizio.



A CHI SI RIVOLGE

Soggetti con disabilità psichiatrica certificati dall'apposita Commissione Sanitaria dell'A.U.L.S.S. ai sensi della L.68/99, iscritti al collocamento obbligatorio della Provincia, in ricerca attiva di lavoro, in possesso delle capacità lavorative ai sensi della succitata legge e che siano in carico al Dipartimento di Salute Mentale.



PRINCIPALI CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI EROGAZIONE

Lo scopo del progetto è l'accompagnamento personalizzato e attento alle esigenze di questo particolare tipo di utenza. Colloqui conoscitivi, motivazionali e orientativi costellano il percorso.

Qualora la condizione clinica dell'utente non consenta un inserimento lavorativo in azienda, il progetto prevede di utilizzare, in un'ottica circolare, diverse tipologie di

percorso: osservazione e valutazione in contesto protetto, orientamento verso percorsi prettamente riabilitativi, o momenti di natura formativa.



COME SI ACCEDE E IN QUANTO TEMPO

E' necessario rivolgersi al Centro per l'Impiego di competenza; la presa in carico avverrà in una fase successiva al colloquio conoscitivo con gli operatori del Servizio Inserimento Lavorativo dell'azienda ULSS di residenza e del CPI.



DOVE E CHI CONTATTARE

Per avere informazioni, le persone possono rivolgersi il lunedì dalle ore 8:30 alle ore 12:30 e dalle ore 15:00 alle 17:00 al Centro per l'Impiego della Provincia di Treviso, chiedendo del servizio "progetto Integra" (tel. 0422 656646).



La Carta dei Servizi non costituisce solo un documento di impegno ma anche un vero e proprio patto tra pubblica amministrazione e utente: l'ente pubblico si impegna a rispettare precisi parametri di qualità, modalità e tempi di erogazione, l'utente, da parte sua, si impegna ad un utilizzo opportuno e responsabile dei servizi che i Centri per l'Impiego gli mettono a disposizione.

Per monitorare le attività e per uniformarne l'erogazione, si è proceduto alla loro mappatura, passando poi allo studio dei processi, dettagliando responsabilità, risorse e strumenti utilizzati, supporti informatici e cartacei, modulistica di riferimento, vincoli, output.

Sulla base del Piano Provinciale del lavoro 2008 – 2010, della conoscenza acquisita sui servizi e analizzando il contesto socio-economico, si sono definiti obiettivi di qualità e standard di riferimento per ciascun servizio/progetto. Per la misurazione del raggiungimento degli obiettivi e degli eventuali scostamenti sono stati quindi individuati degli indicatori, ovvero delle misure sintetiche, in genere quantitative, che riassumono l'andamento dei fenomeni a cui sono riferiti.

Questi indicatori rendono possibile l'attuazione di un monitoraggio periodico finalizzato a supportare il processo decisionale, per consentire di correggere eventuali errori di programmazione o allineare la programmazione alle evoluzioni del contesto socio-economico ed indirizzare le politiche da attivare.

I principi fondamentali della politica della qualità adottati dai Servizi per l'Impiego della Provincia di Treviso sono:

- centralità dell'utente
- miglioramento continuo e monitoraggio
- professionalità degli operatori
- rete degli operatori pubblici e privati

La centralità dell'utente è l'elemento chiave della politica per la qualità che i Centri per l'Impiego di Treviso intendono perseguire con:

- la comunicazione con il cliente, attraverso informazioni, chiarimenti, presentazione pratiche e documenti, reclami e suggerimenti. Ulteriori veicoli relazionali sono inoltre sia la presente Carta dei Servizi, sia il sito Internet
- l'analisi delle esigenze e delle aspettative, attraverso le indagini per valutare la soddisfazione nei confronti dei servizi erogati, i reclami, i suggerimenti e altre informazioni di ritorno derivanti dal contatto con l'esterno
- la traduzione delle esigenze e delle aspettative degli utenti in standard di qualità e l'individuazione di azioni correttive e/o preventive rispetto alle azioni individuate (da monitorare periodicamente).

In questo contesto, obiettivo ambizioso da perseguire ma necessario per far fronte alle mutate esigenze espresse dal territorio è quello del miglioramento continuo; questo avviene analizzando la situazione di partenza e procedendo al monitoraggio periodico dei criteri di qualità definiti a priori e condivisi dagli operatori, nella direzione non solamente quantitativa ma soprattutto qualitativa.

La qualità dei servizi in generale dipende in larga misura dalle capacità delle risorse umane e dalle loro competenze. La professionalità degli operatori è infatti fondamentale poiché l'erogazione dei servizi dipende dall'individuazione dei bisogni e delle aspettative degli utenti. Per questo motivo viene data grande importanza all'aggiornamento del personale attraverso la partecipazione a corsi di formazione specifici, seminari tecnici, confronti con altre realtà.

Operare in un'ottica di rete, uscendo dai confini circoscritti al singolo Centro per l'Impiego, ma tenere come riferimento il territorio per pianificare l'offerta di servizi, risulta di fondamentale importanza per raggiungere più facilmente obiettivi di efficienza e di efficacia. Infatti facilitare l'ingresso o il ritorno nel mercato del lavoro di giovani e meno giovani, di utenti con forme di disagio, di stranieri, richiede la collaborazione attiva di tutti gli attori sociali, economici e istituzionali, che operano nelle comunità locali.



La gestione della qualità dei servizi non può prescindere dall'analisi del contesto economico e sociale, dal quale deriva la domanda sociale espressa dal territorio.

Contesto socio-economico fino al 2008

In provincia di Treviso, negli ultimi cinque anni la popolazione è cresciuta con ritmi sostenuti (+6,7%), mediamente dello 1,3% annuo, registrando un incremento complessivo pari a 54.908 persone. Al 31 Dicembre 2008 i residenti della Marca sono 879.408, quasi equipartiti tra femmine (50,7%) e maschi (49,3%). Treviso risulta inoltre la provincia veneta con il più alto tasso di natalità e il più basso di mortalità nel 2008 (assieme a Vicenza). Gli stranieri costituiscono a fine 2008 quasi l'11% della popolazione residente; essendo però diversa la struttura per età, rappresentano il 12,5% della popolazione attiva.

Nell'ultimo quinquennio, la popolazione in età attiva (15-64 anni) è diminuita (passando da quasi il 68% al 66,4%) a causa dell'invecchiamento demografico; sono di conseguenza aumentati in percentuale gli ultra cinquantacinquenni ai quali sono dedicate politiche europee mirate.

Il tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro nel breve periodo (forze lavoro su popolazione di riferimento), al 2008 in Provincia è di 1,8 punti percentuali al di sopra della media regionale (70,7 contro 68,9). Treviso inoltre risulta la provincia veneta con il più alto tasso di attività femminile (61,5 a 59,4). Il tasso di disoccupazione nel 2008 era del 3,4%: meglio di Treviso in Regione solo Belluno (2,4%).

Gli sviluppi economici recenti e i riflessi sull'attività dei Cpi di Treviso.

L'economia provinciale ha risentito della profonda crisi che ha interessato l'intera economia mondiale.

Già al secondo trimestre del 2008 si registravano le prime ricadute occupazionali consistenti in un rallentamento delle assunzioni (-14% rispetto allo stesso periodo del 2007) e in una crescita delle cessazioni dei rapporti di lavoro (+7%). Ad essere maggiormente penalizzate risultano le donne italiane, che costituiscono al primo semestre 2009 la metà del saldo negativo tra assunzioni e cessazioni. Il settore più interessato dalle difficoltà economiche è quello della meccanica.

Anche gli indicatori che leggono meglio la situazione di crisi, ovvero la Cassa Integrazione Guadagni e la mobilità, confermano la congiuntura sfavorevole. Nei primi 6 mesi del 2009 gli inserimenti in lista di mobilità non indennizzata (I.236/93) sono aumentati di due volte e mezzo (+150,7%) rispetto allo stesso periodo del 2008; anche il ricorso alla mobilità indennizzata è cresciuto anche se in maniera inferiore (+29%

circa). Al di là delle oscillazioni mensili, legate alla stagionalità del ricorso, l'ammontare delle ore totali di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate (Cigo e Cigs) in provincia di Treviso nel 2009 ha raggiunto i 4,5 milioni di ore nel mese di giugno.

Questa situazione congiunturale ha determinato un aumento molto considerevole delle dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) che vengono rilasciate proprio presso i Centri per l'Impiego, con conseguente maggior afflusso di utenti. Infatti nei primi 6 mesi del 2009, le dichiarazioni rispetto allo stesso periodo del 2008 sono aumentate del 84,7%.

Ulteriori manifestazioni della situazione di crisi che si sono palesate presso i Cpi di Treviso sono la diminuzione delle richieste di personale da parte delle aziende, la diminuzione delle assunzioni, un aumento per contro degli stage e l'intensificarsi delle attività relative alla gestione delle vertenze collettive.



Accoglienza e primo colloquio

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Numero di DID – Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro	18.099	Anno 2008
	26.551	Anno 2009
Numero di candidature di lavoratori	4.389	Il semestre 2008
	13.423	Anno 2009
Tasso di variazione delle DID	+46,4%	Anno 2009 su anno 2008
Tasso di variazione dei colloqui (solo CPI di Treviso)	+37,7%	Anno 2009 su anno 2008

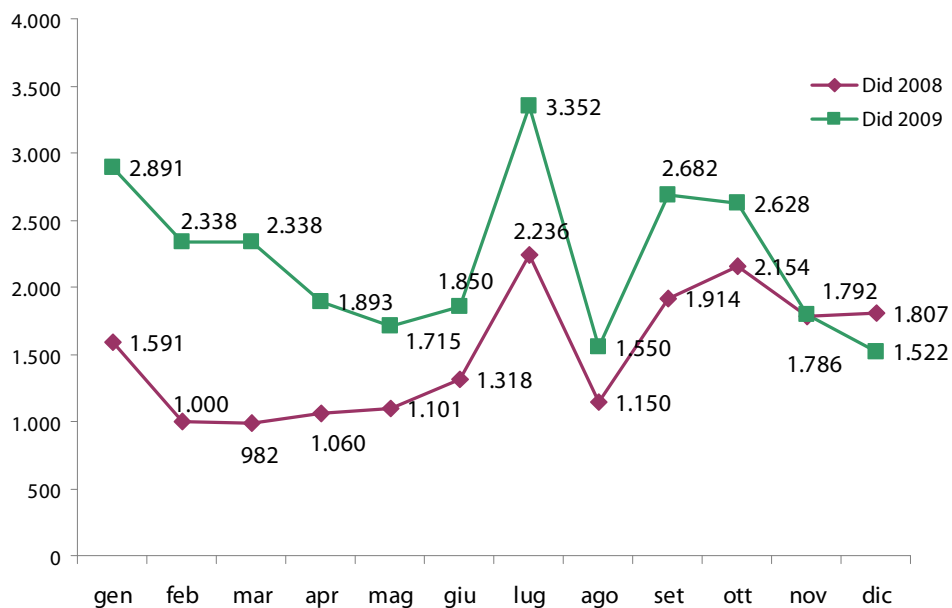


Grafico 1: numero DID rilasciate

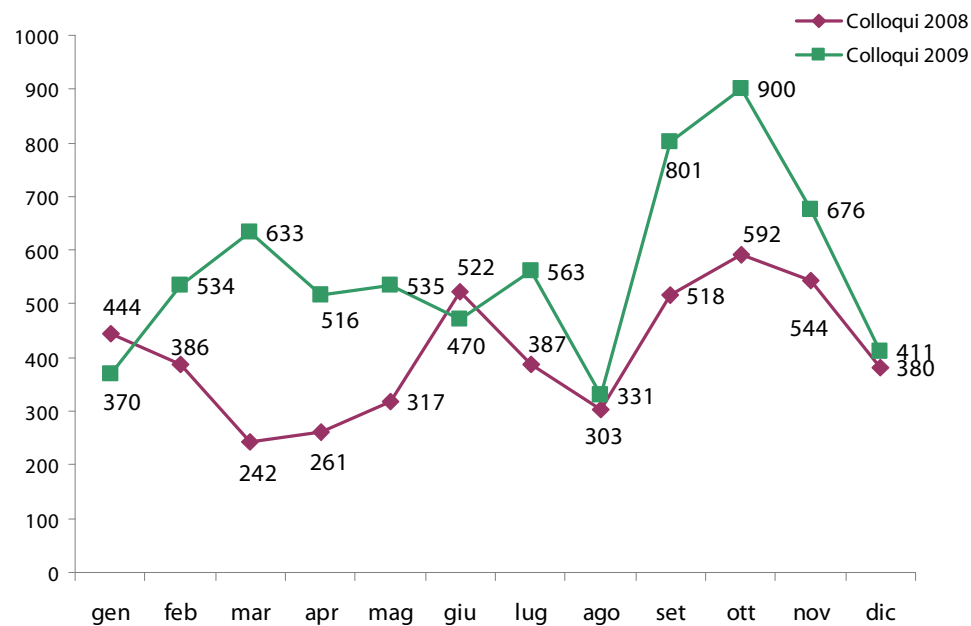


Grafico 2: numero colloqui presso il Centro per l'Impiego di Treviso



Incontro Domanda Offerta

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. di vacancy, ovvero posti lavorativi richiesti da aziende	739 670	Il semestre 2008 I semestre 2009
Num. telefonate ricevute da aziende (servizio domanda offerta CPI di Treviso)	154	Il semestre 2009
Num. telefonate ricevute da lavoratori (servizio domanda offerta CPI di Treviso)	538	Il semestre 2009
Num. aziende che hanno richiesto servizio	526 478	Il semestre 2008 I semestre 2009
Num. segnalazioni	3.186 3.479	Il semestre 2008 I semestre 2009
Num. assunzioni	390 380	Anno 2008 Anno 2009

Accompagnamento al lavoro¹

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. di utenti presi in carico o PAI (Piano di Azione Individuale)	64 104	Il semestre 2008 Anno 2009
Num. colloqui di monitoraggio PAI	54 83	Il semestre 2008 Anno 2009
Num. contatti diretti dell'operatore con aziende del territorio	250 306	Il semestre 2008 Anno 2009
Num. percorsi formativi attivati (fondo disagio)	3 40	Il semestre 2008 Anno 2009
Num. tirocini finanziati attivati (fondo disagio)	18 45	Il semestre 2008 Anno 2009

¹ Il servizio viene erogato in forma sperimentale presso il Centro per l'Impiego di Montebelluna. I dati fanno quindi riferimento solo a questo Cpi.



Percorsi personalizzati²

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. utenti presi in carico	275	A giugno 2009
Attività svolta nei confronti dell'utenza		
• supporto a percorsi scolastici per acquisizione titoli di studio (num. utenti)	2	
Formazione erogata		
• num. ore	4.047	Giugno 2008 – giugno 2009
• num. partecipanti	22	
Tirocini attivati		
• num. ore	10.000	
• num. tirocinanti	35	
Supporto alla ricerca attiva di lavoro		
• num. ore	600	
• num. beneficiari	96	
Risultati ottenuti nei confronti dell'utenza		
• assunzioni realizzate	30	Giugno 2008 – giugno 2009
• persone non assunte che hanno aumentato il proprio grado di occupabilità/autonomia	40	
• percorsi abbandonati	8	
• utenti orientati ad altri servizi	11	

Promozione stage

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Stage attivati	3.122	
• di cui D.M.142/98	2.411	
• di cui stage estivi	408	
• Trevisorienta	101	Anno 2009
• Disagio professionale	117	
• Percorsi Personalizzati	54	
• PARI	17	
Numero proroghe	193	Anno 2009
Esiti degli stage non finanziati (solo CPI di Treviso)		
• assunti	57,8	Anno 2008
• non assunti	42,2	
Esiti degli stage non finanziati (solo CPI di Treviso)		
• assunti	60,8	Anno 2009 (al 31 marzo)
• non assunti	39,2	

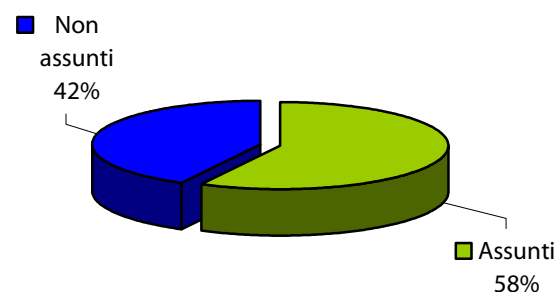


Grafico 3: esiti stage non finanziati CPI Treviso (anno 2008)

² Il servizio è di nuova istituzione ed è stato formalizzato a giugno 2008; i dati riguardano solo il Cpi di Treviso.

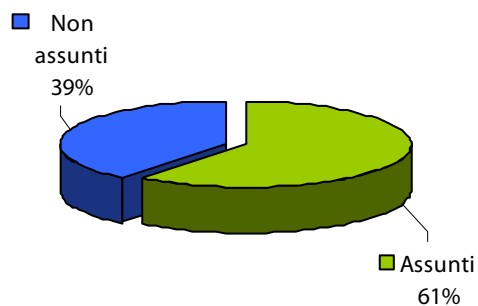


Grafico 4: esiti stage non finanziati CPI Treviso (al 31 marzo 2009)

Ufficio stranieri: servizio di informazione ed orientamento normativo

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. colloqui di orientamento normativo	1.505	Anno 2008
	1.460	Anno 2009
Num. telefonate, e-mail, fax	2.690	Anno 2008
	2.540	Anno 2009
Principali nazionalità (colloqui + telefonate)		
• Italia	1.771	Anno 2009
• Brasile	289	
• Albania	140	

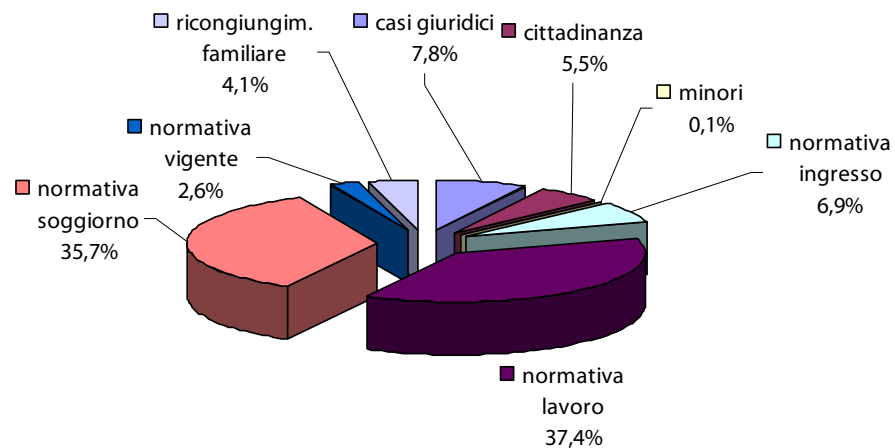


Grafico 5: contatti (colloqui, telefonate, fax, e-mail) per tipologia



Sportello Assistenti familiari

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. assistenti familiari	1.017	Anno 2009
Num. famiglie	252	Anno 2009
Num. colloqui con assistenti familiari e con famiglie	2.743	Anno 2009
Num. contratti	218	Anno 2009

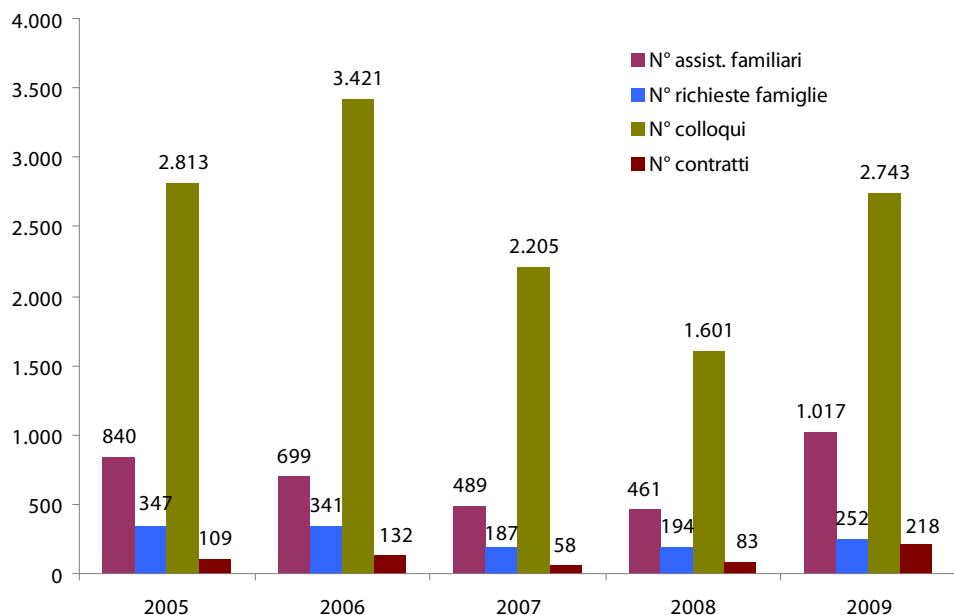


Grafico 6: attività sportello (anni 2005 - 2009)

Orientamento – “Città dei Mestieri e delle Professioni”

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. colloqui, consulenze psicosociali e di orientamento, contatti telefonici, e-mail	5.231 6.520	Anno 2008 Anno 2009
Num. laboratori di orientamento	44 68	Anno 2008 Anno 2009
Giudizio sull'accoglienza ricevuta	67% molto soddisfacente 30% soddisfacente	Anno 2008
Giudizio sul servizio erogato	70% molto soddisfacente 15% soddisfacente	Anno 2008

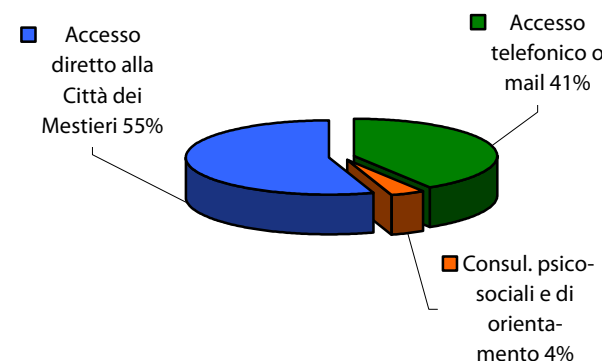


Grafico 7: flusso utenti anno 2008



Vertenze collettive

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. aziende coinvolte	208	Anno 2009
Istituto previsto		
• CIGS	106	Anno 2009
• Mobilità	89	
• Entrambi	4	
Num. lavoratori potenzialmente coinvolti	6.057	Anno 2009

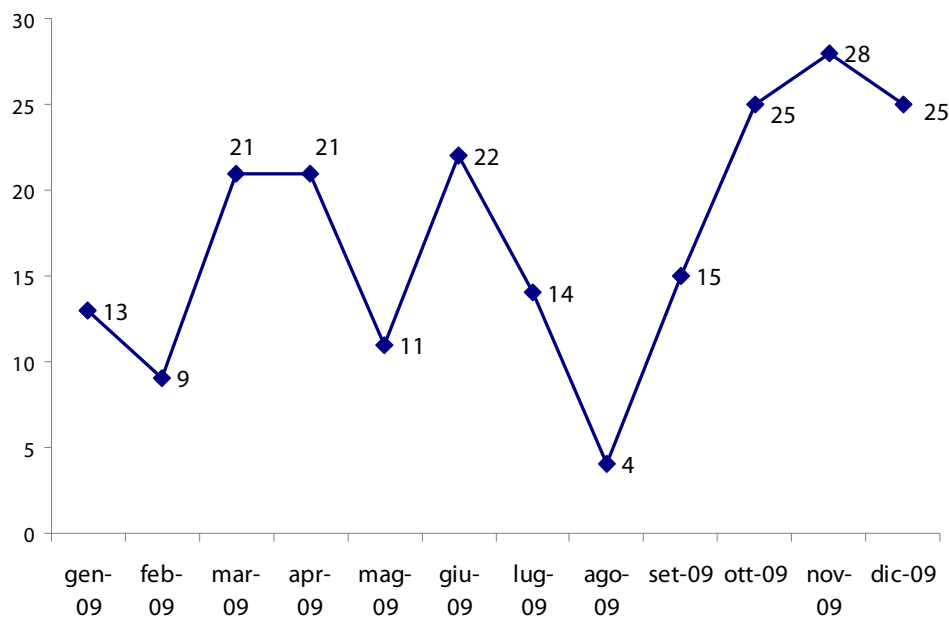


Grafico 8: numero aziende coinvolte

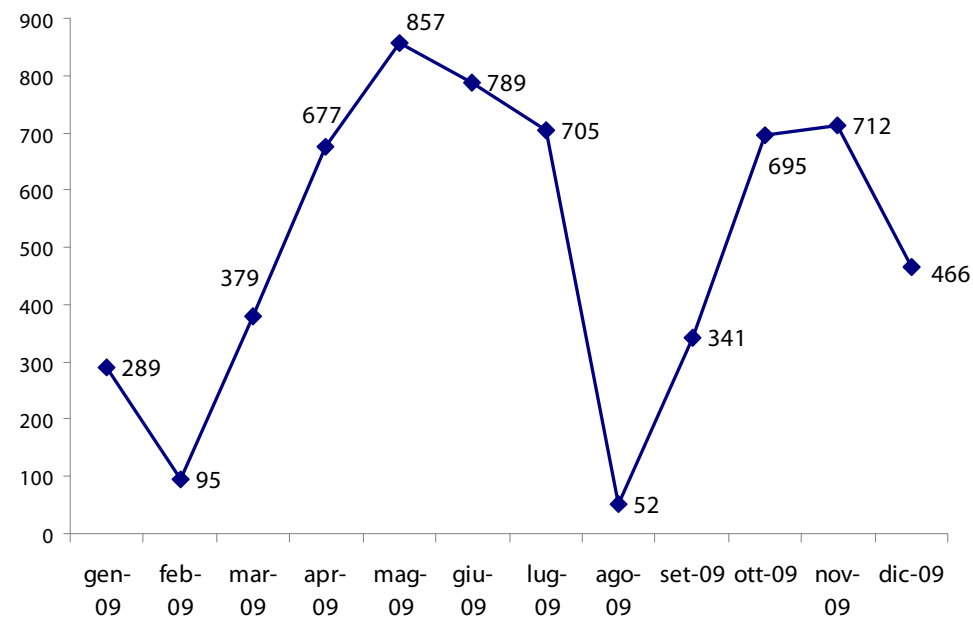


Grafico 9: numero lavoratori potenzialmente coinvolti



Collocamento mirato delle categorie protette

Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Num. tirocini attivati	222	Anno 2008
	107	Primo semestre 2009
Num. nulla osta rilasciati	140	Anno 2008
	137	Primo semestre 2009
Num. assunzioni	357	Anno 2008
	150	Primo semestre 2009

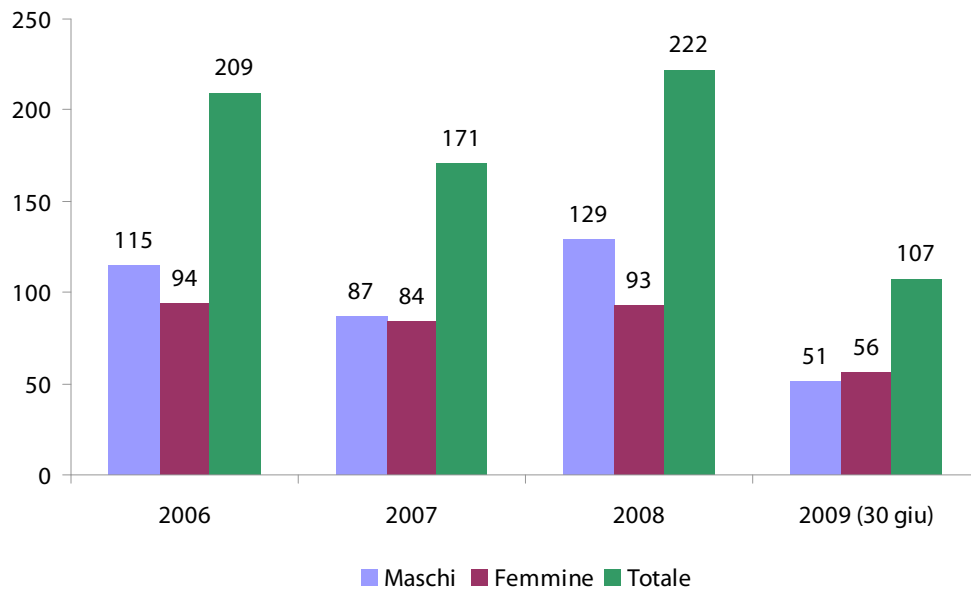


Grafico 10: numero tirocini per anno e genere

Nome progetto	Indicatori	Dati	Periodo di riferimento
Trevisorienta	Num. minori presi in carico	340	Anno 2009
	Num. azioni di orientamento	231	Anno 2009
	Num. stage "Trevisorienta" Stage di orientamento	101	Anno 2009
Voucher lavoro accessorio	Num. patti di avvio	27	Anno 2009 A settembre
	Num. patti di avvio con richiesta di rimborso per coerenza percorso	14	Anno 2009 A settembre
Patto di prima occupazione	Aziende coinvolte	12	Metà agosto 2009
	Istituti di formazione coinvolti	10	Metà agosto 2009
	Contatti con aziende	26	Metà agosto 2009
	Contatti con istituti di formazione	35	Metà agosto 2009
Borsino delle professioni	Num. accessi	108.474	Media mensile gen-set 2009
	Num. visitatori diversi	3.675	Media mensile gen-set 2009
	Num. soggetti di cui è presente l'offerta formativa	621	Gen- set 2009